

Vita e Società

NOTIZIARIO MVA

L'ABORTO CLANDESTINO ALLA FERMATA DEL METRÒ

Cari amici,

sul quotidiano "la Stampa" di giovedì 12/11/09 è apparso un articolo dal titolo "spacciatori d'aborto nel metrò": si tratta di un reportage fatto a Milano su come sia possibile recuperare nei pressi di alcune fermate del Metrò una pillola, il Cytotec, per poter abortire clandestinamente. Il Cytotec, è un farmaco che veniva usato per curare l'ulcera e che viene venduto alle donne che vogliono abortire, poiché il suo principio attivo, il Misoprostol stimola le contrazioni uterine.

L'articolo racconta l'estrema facilità con cui una donna che si finge incinta, semplicemente sfiorandosi la pancia con un braccio, può essere avvicinata da persone che ti "offrono il rimedio facile" e a poco prezzo. Il fenomeno degli aborti clandestini con il Cytotec, si sta diffondendo molto negli ultimi anni e questo reportage riporta testimonianze di medici di vari ospedali milanesi che si sono accorti della diffusione dell'utilizzo di questo farmaco poiché sempre più donne si presentano in pronto soccorso dicendo di avere avuto un aborto spontaneo con i chiari segni dell'assunzione del Cytotec per abortire. Questo spaccato di ciò che avviene nella nostra città, di fianco a noi, alle fermate dei metrò che usiamo tutti i giorni, fa emergere alcune riflessioni:

- 1) la prima è che questi fatti dimostrano, se ancora ce ne fosse bisogno, che l'aborto clandestino è tutt'altro che sconfitto, anzi. Tra le principali ragioni per cui si sosteneva la necessità di una legge che permettesse l'aborto (la legge 194/78) c'era proprio quella che sarebbe servita per evitare gli aborti clandestini. Anche da questo punto di vista la Legge 194 ha fallito.
- 2) L'aborto con il Cytotec e quello con le altre pillole, ad esempio la pillola del giorno dopo (Norlevo...) non viene contato dalle statistiche ufficiali degli aborti in Italia. A fronte di circa 120.000 aborti ufficiali all'anno in Italia, vengono vendute ogni anno circa 300/350.000 confezioni di Norlevo (vedi nostro comunicato sul precedente numero). In aggiunta, l'articolo in questione riferendosi al sospetto che molti aborti spontanei siano in realtà aborti clandestini provocati dal Cytotec riferisce che nella sola Lombardia gli aborti spontanei sono passati da 10.779 del 1997 a 12.151 nel 2006, una crescita del 15% quanto meno sospetta. Infine, essendo purtroppo l'aborto clandestino diffuso in buona parte tra gli immigrati, ed essendo questi ultimi aumentati molto nell'ultimo decennio in Italia è lecito e anche logico pensare che anche gli aborti clandestini siano conseguentemente aumentati. Ma anche di questo aspetto le cifre ufficiali non parlano e continuano a raccontarci la bugia che "gli aborti sono in calo" e "la Legge 194 funziona e non si cambia" (quest'ultima frase è diventato l'undicesimo comandamento italiano, l'unica legge che pare vietato criticare).

La realtà purtroppo è che siamo costretti a parlare di sempre più vari sistemi per abortire (il Cytotec e da poco, anche la RU486) ma non dobbiamo dimenticarci che l'aborto in sé è sbagliato perché è comunque l'uccisione di un innocente. La legge 194 in Italia, come tutte le leggi che permettono l'aborto, non ha fatto altro che "fare cultura" ossia rendere nel senso comune più accettabile l'aborto, fino a spingerlo in alcuni casi a chiamarlo diritto. Accettato il concetto dell'aborto il resto è solo una diretta conseguenza: se lo Stato lo permette, lo considera una scelta, per alcuni un diritto, i vincoli di tempo (che cosa cambia tra 3 mesi e 3 mesi e 1 giorno...), il "bambino difettoso" e i metodi diversi sono visti solo come un'opzione, un piccolo ostacolo che si può superare facilmente, magari con una pillola all'uscita del metrò.

Fabio Luoni
Presidente Movimento per la Vita Ambrosiano

XXXII GIORNATA PER LA VITA

7 febbraio 2010 "La forza della vita una sfida nella povertà"

Come tutti gli anni in occasione della giornata per la Vita sarà disponibile del materiale informativo sulla vita da ritirare presso la nostra sede. Inoltre chi desiderasse avere nostri volontari per conferenze, incontri o interventi a margini delle S. Messe è pregato di comunicare per tempo l'invito, in modo da poterci organizzare per soddisfare il maggior numero possibile di richieste.

DUE BUONE NOTIZIE PRO LIFE DAGLI USA

I

Nella recente tornata elettorale di martedì 3 novembre 2009 negli USA si è votato anche nel Maine per un referendum sui matrimoni gay e i cittadini di quello stato hanno inflitto una seria sconfitta al movimento per i diritti gay che sperava di vedere coronate le sue speranze in questo Stato a maggioranza dei Democratici, ma in cui circa il 53% degli elettori ha detto “no” alla legge che avrebbe consentito le nozze fra omosessuali. Ma il dato numericamente più interessante arriva adesso: infatti referendum di varia natura sull’introduzione dei matrimoni gay si sono già svolti in 31 stati americani (quindi in più della metà degli stati USA, un campione significativo): il risultato è sempre stato lo stesso, le nozze fra gay hanno perso in ognuno dei 31 Stati in cui sono state sottoposte all’approvazione popolare. Con la bocciatura di questa legge che era stata approvata la scorsa primavera dal parlamento del Maine, rimangono ora solo 5 gli stati USA in cui sono legali matrimoni tra persone dello stesso sesso: il Massachusetts (dal 2004), il Vermont, il New Hampshire, il Connecticut e lo Iowa. Un dato interessante, un dato su cui riflettere che conferma una predilezione del sentire popolare per la famiglia naturale, nonostante la numerosa e ben finanziata campagna per i presunti diritti negati degli omosessuali che anche in Italia viene portata avanti.

II

Nella notte tra sabato 8 e domenica 9 novembre 2009 la Camera dei Rappresentanti Usa ha adottato con 240 voti favorevoli e 194 contrari un emendamento proposto da un gruppo di democratici anti aborto che mira a rafforzare le restrizioni sul ricorso a fondi pubblici per l’interruzione della gravidanza, una misura apprezzata anche da una parte dei repubblicani.” L’unico vero bel risultato buono e giusto di questa votazione è l’emendamento pro-life molto più votato ed eticamente indiscutibile dell’intero provvedimento (la riforma sanitaria) preso, invece, a maggioranza risicata al quale oltre a discutibili meriti sociali sono da ascrivere elevatissimi rischi economici. Il fatto che i liberal (per i quali l’aborto sarebbe ufficialmente un diritto civile e una terapia di salute riproduttiva) abbiano accettato di vedere ridursi gli ambiti di finanziamento pubblico dell’aborto nel momento in cui votano un provvedimento di duemila pagine che dovrebbe garantire ogni tipo di cura sanitaria ad ogni cittadino regalando un’assicurazione privata (a carico dei contribuenti) ad ogni indigente (non contribuente) anche se già sussidiato dai servizi sociali, cosa rivela? Rivela per l’ennesima volta che agostinianamente “la Verità è grande: o prevale o prevarrà!” Significa che oggi a 42 anni dall’Abortion Act inglese e dopo assai più di un miliardo di bambini sterminati nell’utero materno e di altrettante donne gravissimamente ferite nell’anima e nel corpo da quel lutto innaturale, anche tra gli abortisti serpeggiano certezze che la loro coscienza non può non lasciare trapelare come nei confronti del feto abortito che ritorna ad essere chiamato bimbo. Per quanto riguarda un’analisi complessiva della legge finale sarebbe assurdo e controproducente occuparsi ora.

Matteo Maria Martinoli



Il Movimento per la Vita Ambrosiano vi invita alla

S. MESSA PER LA VITA

celebrata da **P. Ferdinando Colombo**
in Via Tonezza, 5 - Milano

sabato 19 dicembre 2009, ore 18.00

a seguire

**aperitivo e panettone per scambiarci gli auguri
per il S. Natale**

per i volontari, i soci, gli amici della Vita e le loro famiglie

**“E’ urgente una grande preghiera per la vita,
che attraversi il mondo intero.**

Con iniziative straordinarie e nella preghiera abituale”


Giovanni Paolo II

MVA IN COLLABORAZIONE CON LA DIOCESI DI MILANO

Il Movimento per la Vita Ambrosiano nei mesi di ottobre e novembre ha organizzato 4 incontri per i giovani della Diocesi di Milano che si sono iscritti al "Laboratorio della fede" della Pastorale Giovanile dal titolo "Una Meravigliosa Avventura Alla scoperta della vita umana" organizzato e gestito da Luca e Paolo Tanduo. Oggi le questioni bioetiche rappresentano una delle tematiche su cui più siamo sollecitati e che in continuazione ci interrogano. Questo Laboratorio ha avuto come scopo quello di andare alla scoperta di quella meravigliosa avventura che è la vita umana attraverso esperienze e testimonianze di persone che quotidianamente hanno a che fare con questi argomenti complessi ed al tempo stesso affascinanti. Si sono iscritti e hanno partecipato 30 giovani dai 18 ai 30 anni.


Il primo incontro ha affrontato le tematiche della vita nascente, dopo la presentazione di cos'è e cosa fa il Movimento per la Vita è seguita la visione del film Juno e un dibattito che ha permesso di approfondire le problematiche: alcuni dati, cause dell'aborto, aiuto alle donne, problemi legislativi e di educazione alla sessualità. **Nel secondo incontro** abbiamo conosciuto le strutture e come lavora il Centro di aiuto alla vita Mangiagalli e il dramma del post-aborto e di come si può superare attraverso le testimonianze di Paola Bonzi e di Marina del CAV di Besana Brianza che ha fatto da giovane l'esperienza dell'aborto e dopo aver superato il trauma dell'aborto ha deciso di impegnarsi per la diffusione della cultura a difesa della vita e si è convertita alla fede. **Nel terzo incontro** abbiamo approfondito la tematica del fine vita (eutanasia, cure palliative...) tramite la partecipazione al convegno organizzato da Scienza e Vita Lombardia a cui ha aderito anche il Movimento per la Vita Ambrosiano: giornata di formazione sul tema dal titolo "Liberi per vivere: la vita fino alla fine il fine vita tra abbandono e cura" il tema è stato affrontato dal punto di vista culturale Dott Massimo Pandolfi, filosofico Prof Francesco Botturi, giuridico Profssa Lorenza Violini, medico Dott Giovanni Battista Guizzetti e Dottssa Nunzia D'Abbiere che hanno portato la loro esperienza con le persone in stato vegetativo e di lavoro in un hospice. **Nel quarto incontro** "I media e i temi della vita": con l'intervento della giornalista Ilaria Nava e un lavoro a gruppi sui giornali abbiamo analizzato il problema dell'informazione e del modo di conoscere la verità dei fatti. Paolo e Luca Tanduo hanno concluso i laboratori presentando cosa dice la Chiesa su queste tematiche.

Luca e Paolo Tanduo



CHIAMATA GRATUITA
8008-13000

24 ore su 24,
365 giorni all'anno
per non lasciarti sola
davanti ad una gravidanza inattesa.



SOSPESI I CORSI DELLA ASL DI MILANO DI (DIS)EDUCAZIONE SESSUALE NELLE SCUOLE: VINTA UNA BATTAGLIA! MA SE NE AFFACCIA SUBITO UN'ALTRA ...

La ASL di Milano, con lettera del 18/06/09 ha dovuto sospendere le attività di "educazione alla salute" (sessuale) svolte in alcune scuole. Queste lezioni di "(dis)educazione sessuale" venivano svolte in orario scolastico e senza nemmeno la presenza in classe degli insegnanti. Tali lezioni, dietro l'alibi di un'informazione scientifica, avrebbero propagandato la libertà sessuale secondo i vari "orientamenti e tendenze", nonché la pubblicizzazione di metodi e prodotti anticoncezionali (con esemplificazioni di simulatori di organi sessuali in gomma). Infine sarebbero state fornite informazioni su come abortire legalmente senza informare i genitori.

Il Coordinamento Promozione e Difesa della Dignità della Persona, a cui il nostro MVA aderisce, ha raccolto una segnalazione riguardante una scuola della Zona 9 di Milano in cui si svolgevano questi corsi organizzati dalla ASL e finanziati dalla Regione Lombardia. Dopo ripetute proteste da parte del nostro Coordinamento alla ASL, raccolte anche dal settimanale "Tempi", e dopo solleciti inviati anche al Presidente Formigoni, affinché intervenisse sulla questione, si è ottenuto il positivo risultato della sospensione di queste attività.

Ringraziamo la costanza dell'attività svolta dal Coordinamento, in particolare dal suo presidente Bianca Maria Quaglia. Questo episodio deve però servire da monito a tenere costante il livello di attenzione sui modelli diseducativi a cui i nostri figli vengono costantemente sottoposti, spesso ammantati dal carattere "scientifico" e "informativo" delle proposte. Per farvi un esempio, la SIGO "Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia" ha annunciato che promuoverà un progetto nazionale di (dis)educazione sessuale per le scuole, chiedendo al Ministro della Salute di diffonderlo nelle scuole. Il progetto si unirebbe anche all'installazione nelle scuole di distributori di contraccettivi.

Vi invitiamo quindi a scrivere la Vostra contrarietà a questo progetto al ministero. Per informazioni contattare SOS Ragazzi - Viale Liegi, 44 - 00198 Roma - tel. 06/841.76.03 oppure 02.67.07.46.60 - dignita.persona@libero.it

OMOFOBIA: LA CAMERA BOCCIA UN PERICOLOSO ATTACCO ALLA LIBERTÀ

Lunedì 12 Ottobre 2009 la proposta di legge DELL'On. Concia (PD) sull'omofobia cade alla Camera. Grazie ai voti di UDC, PDL, Lega Nord viene votata la pregiudiziale di costituzionalità sul testo che è stata presentato da parte di UDC. Contrari invece i deputati di PD e IDV. Tra le defezioni, 9 deputati del PDL votano contro, quindi male, rispetto alla gran parte del PDL che ha votato bene, quindi a favore. Nel PD, solo l'On. Binetti vota bene insieme alla maggioranza. Presenti 520, Votanti 507, Astenuti 13, Maggioranza 254, Hanno votato sì 285, Hanno votato no 222. Così la Camera proclama incostituzionale il testo unificato delle proposte di legge omofile. Giovedì 15 Ottobre 2009 l'alto commissario per i diritti umani dell'ONU Navin Pillay dichiara: "Il blocco del Parlamento Italiano alla legge sull'omofobia è un passo indietro" (fonte: corriere.it). Noi invece siamo contenti che l'Italia non abbia adottato questa legge. Anzi ci vorrebbe più coraggio, e più consapevolezza sulla gravità del problema anche da parte dei politici che hanno affossato quella legge: coraggio nel dire chiaramente che dietro i termini ambigui di omofobia, discriminazioni per orientamento sessuale, si nascondono rivendicazioni dei movimenti Gay, per ottenere più facilmente, grazie a questo primo passo, altre cose: il riconoscimento dei matrimoni omosessuali con diritto di adozione dei bambini, oltre alla conseguenza di cercare di mettere il silenziatore a chi come la Chiesa, o tante associazioni, sostengono che in natura esistono l'uomo e la donna, e che ci sono tante realtà impegnate con successo in iniziative che si occupano di aiutare le tante persone con tendenze omosessuali che vivono con dolore questa situazione e vogliono combatterla, grazie a persone che veramente vogliono aiutarli a superare questa condizione e tornare ad avere una vita normale.

STATI VEGETATIVI: PER 23 ANNI CREDUTO IN COMA MA LUI SENTIVA E CAPIVA TUTTO

Chiuso in trappola per 23 anni: lo hanno creduto in coma vigile a causa di una diagnosi errata, mentre era perfettamente cosciente, lo è sempre stato, ascoltava e capiva tutto ma non riusciva a comunicare con l'esterno. È la storia, terribile, di Rom Houben, iniziata con un incidente d'auto nell'83, a soli 23 anni. "Gridavo ma nessuno mi ascoltava", spiega sulle pagine del *Daily Mail* ripercorrendo le tappe del suo dramma. Solo tre anni fa, grazie a un nuovo esame hi-tech particolarmente approfondito, i medici dell'ateneo universitario di Liegi, in Belgio, hanno capito che il suo cervello era rimasto funzionante, mentre il suo corpo era stato colpito dalla paralisi. "Non dimenticherò mai - spiega Rom, che oggi comunica grazie a un pc e una particolare tastiera che gli consente di rapportarsi al mondo esterno - il giorno in cui l'hanno finalmente scoperto. È stata la mia seconda nascita. Io voglio leggere, parlare con i miei amici attraverso il computer e sono felice della mia vita ora che le persone sanno che non sono morto ma vivo". Il caso di Rom è venuto alla luce perché il neurologo che lo ha "salvato", Steven Laureys, l'ha raccontato in un articolo di una rivista scientifica. Secondo Laureys, i pazienti in stato vegetativo spesso sono vittime di diagnosi sbagliate. "Chi viene bollato come 'in stato incosciente difficilmente riesce a sbarazzarsi di questo marchio". Questa vicenda ancora una volta ci insegna una semplice cosa, che non si può mai dire con certezza lo stato in cui vivono queste persone e che nel dubbio nessuno dovrebbe permettersi di decidere della vita o della morte di un altro essere umano. Tutto questo non può che farci tornare alla mente la povera Eluana: chissà se anche lei, mentre la lasciavano morire di fame e di sete, capiva, sentiva e cercava invano di salvarsi la vita...chissà !

**Ulteriori articoli e approfondimenti sui temi di attualità sono sempre disponibili
e aggiornati sul nostro sito internet
www.movimentovitamilano.it**

**Nel porgervi i più sentiti auguri di Buone Feste, vi ricordiamo che la segreteria è aperta
da lunedì a giovedì dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18 e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.**

**Previo appuntamento con la segreteria, il presidente è disponibile ad incontrare
chi desiderasse proporre idee o offrire il suo aiuto, dopo le ore 19 dal lunedì al venerdì**

Coordinatore di redazione: Matteo Maria Martinoli